

GROSS BIELENHORN - Parete SW - Furka Pass (Ch) - via Niedermann Anderruthi '56

Quota	Esposizione	Lunghezza	Difficoltà	Impegno	Periodo	Materiale	corde
A 2850 V 3200	Sud-Ovest <i>(sole dalle 12)</i>	350 m	VII- (V+/A0)	III / RS2	Giugno- Settembre	•12 rinvi •friends 0-3	2 x 60m

Avvicinamento

L'accesso stradale è molto comodo anche se un po' lungo. Da Milano si prende l'autostrada dei Laghi direzione Chiasso-Lugano. Attraversata la galleria del San Gottardo, imboccare l'uscita in direzione Andermatt e successivamente seguire le indicazioni per il Furkapass. Superato l'abitato di Tiefenbach (2 Km ca.), si parcheggia in uno spazio in corrispondenza di una curva e di una cascata, dove inizia il sentiero che in circa un'ora porta al rifugio Siedelen (ottimo punto di attendamento romantico a 5 min dalla macchina). Il rifugio è piccolo ma molto accogliente e i gestori molto gentili: il Gross Bielenhorn si scorge alle sue spalle sulla destra (NE). Dal rifugio si scende ai WC e si segue la traccia sulla morena (E) che in breve, piegando verso N porta al piccolo ghiacciaio del Siedelen. Costeggiando la sua sinistra orografica, in mezz'ora dal rifugio si giunge all'attacco della via dopo aver risalito il pendio nevoso sulla destra (possibilità di ghiaccio) che porta sotto la parete SW [Scarponi e ramponi se la temperatura è bassa].

Attacco

L'attacco si trova appena a sinistra di un evidente diedro rosso leggermente arcuato verso sinistra nella sua parte terminale (secondo tiro), qualche decina di metri a sinistra di una grossa spaccatura nella parete. Raggiunta la crepa marginale si vede un fix con un grosso anello (con molto innevamento è possibile che si trovi più in basso del margine del crepaccio). Da lì si superano pochi metri in verticale e si giunge a un ampio terrazzino dove c'è la sosta di attacco, il nome della via e un disegno con un toro stilizzato. Siete arrivati! Qui lo spazio è sufficiente per prepararsi con comodo.

Salita

Lo sviluppo della via è circa 350 metri, tutti su ottimo e solido granito. Tutte le soste sono a fix e attrezzate per le calate. Lungo la via si incontrano sia fix (la via è stata riattrezzata recentemente) sia vecchi chiodi, è perfettamente integrabile con una serie di friends fino al n°3.

L1 - Dal terrazzino di attacco salire verso destra su grosse lame. Si supera uno strapiombino sulla sinistra, uscendo poi a destra e sostando su una comoda cengia. 35 m, [VI oppure V+/A0]

L2 - Traversare a sinistra pochi metri ed entrare nel diedro che si supera con arrampicata in Dulfer, uscendo alla fine a sinistra in corrispondenza di una lama che porta alla sosta posta sopra una sottile lama orizzontale. Tiro faticoso. 45 m [VI oppure V+/A0 su friends]

L3 - Da questa sosta si scorgono vecchi chiodi che proseguono lungo il diedro. La recente riattrezzatura a fix porta invece a uscire sulla verticale della sosta con alcuni passi non facili e obbligati. Dopo alcuni metri si obliqua a destra (fix) per prendere nuovamente il diedro appena sopra uno strapiombo. Si segue la fessura e poi il diedro soprastante uscendo su un pilastro erboso (fix) a destra fino a piazzola. 40 m [VI- oppure V+/A0]

L4 - Superare le facili placche e un diedrino sulla sinistra della sosta. Poi dritti per un lungo tratto facile superando alla fine una fessura lievemente aggettante con un fix. Da qui si sale leggermente verso destra raggiungendo un gruppo di cengie erbose dove si trova la sosta, alla base di imponenti diedri molto lavorati a blocchi, lastroni e lame. 40m [IV/V]

L5 - Spostandosi a sinistra alcuni metri, si attacca l'evidente diedro di sinistra salendo con arrampicata divertente per grosse lame e blocchi (fix e chiodi indicano la direzione). Superato un tratto più tecnico si giunge alla sosta posta a circa metà del diedro (non visibile dal basso). 40 m [V+]

L6 - Salire il diedro prima, e lo stretto camino soprastante, poi per grossi cristalli e una fessura si giunge all'altezza di una evidente cengia a sinistra (fix). Ignorare il chiodo nella fessura a destra del fix (itinerario originale ora non frequentato e sproteetto) e rimontare con volteggio di decisione sul terrazzino. Seguire la cengia alcuni metri fino alla sosta, posta poco a destra di una fessura. 35m [VI- oppure V+/A0]

L7 - Salire la dolorosa fessura a incastro a sinistra della sosta. Passi delicati ma proteggibile dopo il primo fix. Si esce sulla verticale su una cengia che si percorre verso sinistra fino a un grosso masso. Da qui si sale lungo il diedrino superando uno strapiombo, da cui si esce a destra, fino alla sosta su una piccola cengia (qui arriva anche l'itinerario originale abbandonato alla fine del tiro precedente) 30m [VI+ oppure V+/A0 su friends]

L8 - Salire la fessura obliqua verso sinistra con arrampicata facile e divertente fino a uno strapiombino che superato, porta a una terrazza detritica dove si sosta. 45m [IV/V]. Sulla destra il libro di vetta. Qui la via originale finisce e la sosta è attrezzata per le calate che potrebbero però essere molto complicate da qui. **SI CONSIGLIA** di percorrere un'ultima lunghezza per giungere sul pinnacolo sommitale ed effettuare le prime tre calate sulla via che proviene dai diedri di destra

L9 - Traversare a sinistra sulla cengia e salire sul versante Nord rimontando su un liscio pilastro a sinistra di una grossa fessura. Salire dritti fin sotto a un diedro liscio fessurato e leggermente aggettante. Risalirlo con decisione in uscita, se indecisi possibilità di A0 o A1 (scaglia in fessura). Ancora qualche passo su blocchi e lame e si giunge in sosta posta a destra dell'uscita. La prima calata rimane invece a sinistra appena sotto un gradone. 35m [VII- oppure V+/A1 su friends o staffa direttamente in scaglia]

Discesa

Dalla prima sosta di calata (fixes e moschettone), scendere in verticale fino alla sosta successiva posta sulla sinistra del diedro faccia a monte. Non scendere fino alla sosta posta sulla destra una quindicina di metri più sotto: la calata risulterebbe troppo lunga con possibilità di incastrare le corde. Dalla sosta soprastante, volendo si può ignorare la sosta di destra e calarsi tenendo la sinistra e rimontando sulle lame fino alla sosta successiva posta a destra del sistema di diedri saliti a metà via. Da qui, sempre tenendo la sinistra, si arriva alla cengia erbosa e alla sosta del quarto tiro della Niedermann. Da questo punto, si cala lungo la via di salita.

